

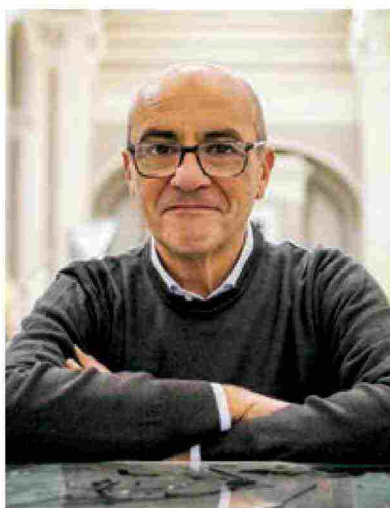
STORIE
DI RINASCITA

DON ANTONIO LOFFREDO, PARROCO DEL QUARTIERE DI NA

CON LE PIETRE SCARTATE È

«In 15 anni abbiamo dato vita a tante iniziative, dal recupero delle catacombe di San Gennaro a una palestra di boxe. E oggi per un giovane non è più considerato inevitabile finire nel sistema criminale»

di Vittoria Prisciandaro



Accosta l'uscio, passa davanti ai panni stesi ad asciugare e con il suo violino si incammina nei vicoli della Sanità. Il bianco dei vestiti mette in risalto la pelle scura e gli occhi neri. Arrivato in piazza, **Aloka Anthony**, spalle alla chiesa di Santa Maria, guarda il palazzo dove i ragazzi del quartiere gli sorridono da *Luce*, il murale dello spagnolo Tono Cruz. A pochi metri di distanza, sotto un albero di ulivo, la statua in bronzo di Genny Cesarano, ucciso da un proiettile vagante a 17 anni. Le note della marcia di Elgar partono delicate e, mentre l'inquadratura

si alza, diventano sinfonia, abbracciano il Teatro San Carlo, dove Aloka, oggi 13 anni, primo violino della Sanitansemble, suona con gli altri 80 colleghi orchestrali, tra i 7 e i 24 anni.

In queste poche immagini c'è il cuore di *Sistema Sanità - Le pietre scartate*, il documentario disponibile su Sky on demand e nel circuito delle sale di comunità, prodotto da **Fondazione Con il Sud** e Apulia Film Commission. **L'orchestra è infatti solo un pezzo di quella rete di realtà che sono nate in una quindicina di anni dall'intuizione di un parroco visionario: «Ci sono delle pietre che gli al-**

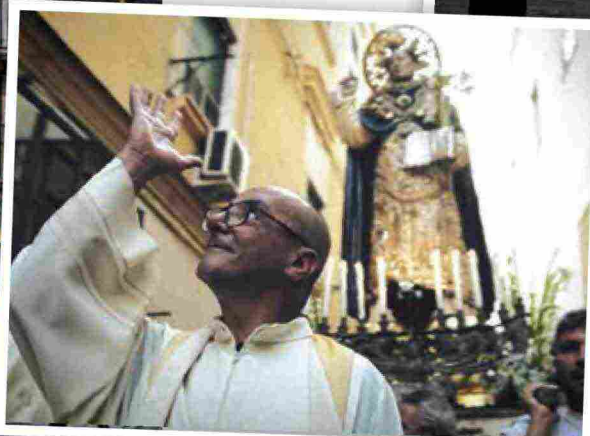
tri hanno scartato: metterle insieme e farle diventare testate d'angolo è il mio lavoro. Per me, prete, il problema non è mettere a posto le chiese, ma far generare queste cose preziose», dice **don Antonio Loffredo**, 62 anni. Un po' di anni fa un giovane del quartiere lo accostò e gli chiese: «*Pate Antò, comm pòzzo trasi' into o' sistèm vuostu?*». Che tradotto suona così: don Antonio, come posso entrare nel vostro "sistema"? «Questa parola usata negativamente per indicare la camorra noi la benediciamo. La "paranza" è un gruppo coeso che funziona nel male. E noi vogliamo opporre un altro sistema,

POLI, HA CREATO UNA RETE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE ALTERNATIVE ALLA CAMORRA

RISORTO IL RIONE SANITÀ

IL DOCUFILM

A lato, uno scorcio del rione Sanità di Napoli. Sotto e nell'altra pagina, don Antonio Loffredo, 62 anni. A destra, Aloka, 13, primo violino dell'Orchestra Sanitansamble suona nel docufilm *Sistema Sanità - Le pietre scartate*.



connettiamo tutto per dare maggior forza a una parte sofferente della città». Non a caso «La Paranza» è il nome della cooperativa che è stata la madre di tutte le imprese, il recupero delle catacombe di San Gennaro.

Con l'aiuto della Onlus L'Altra Napoli - professionisti che hanno scommesso di dare un futuro alla loro città - e la Fondazione Con il Sud, una serie di progetti hanno preso vita in chioschi, giardini, chiese, case canoniche. Quando Loffredo è arrivato a Santa Maria della Sanità le altre dieci chiese distribuite sul territorio parrocchiale erano chiuse. Oggi

una ospita un laboratorio teatrale, un'altra è la sede dell'Orchestra giovanile Sanitansamble, una è palestra di boxe, una accoglie il laboratorio dello scultore Jago, una «L'altra casa» e «La casa dei Cristallini», dove centinaia di bambini fanno doposcuola. Si sono ricavati spazi per laboratori artigiani e piccole cooperative, come l'«Officina dei talenti», che ha curato l'impianto d'illuminazione delle catacombe, gli «Iron Angels», che lavorano il ferro. Una rete di servizi che ha creato impresa, costituendo un'economia e una mentalità alternativa a quella della criminalità organizzata.

«Oggi non è più considerato inevitabile finire nel sistema criminale», dice Rosaria Di Costanzo, operatrice della Casa dei Cristallini. «È accettato e rispettato che ci siano ragazzi che scelgono altro».

Nel documentario, ideato da Andrea De Rosa, che ne è anche regista con Mario Pistolese, prendono la parola i protagonisti delle varie realtà, insieme agli artisti, agli intellettuali e agli uomini di Chiesa vicini al progetto, come padre Alex Zanotelli. È dal progetto «Musiche e nuove tecnologie» - che ha sede in due box supertecnologici nei locali di un'arciconfraternita - che sono nati il documentario sul processo di rigenerazione urbana del quartiere e quello sulle catacombe, entrambi disponibili su Sky. Molti dei ragazzi della prima ora sono oggi i responsabili delle diverse realtà, riunite nella Fondazione di Comunità San Gennaro. «Quei giovani sono come lievito per il quartiere. Vivevano tra il chiostro e la strada. Avevano abbandonato la scuola, alcuni rubavano. Ora hanno studiato e parlano le lingue», dice Loffredo.